

lenco delle *Infermità ed imperfezioni che dispensano dal R. servizio*, anche perchè della sua applicazione io rappresento un esempio lampante. (*Si ride*).

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Faccia i nomi.

SANTINI. Come? Ma se ho, anzi tutto, dichiarato di non voler far nomi e di discorrere obiettivamente così che debba maravigliarmi che ella mi provochi a farli. Ma io, oggi, non mi lascerò in modo alcuno trascinare a personalità.

Io vivo fuori della mariniera: vorrei credere alle sue assicurazioni. Ma è in sua facoltà ordinare qualsiasi visita. Io non cito nomi, benchè farli mi torrebbe più che agevole intrapresa, ripeto, deploro che il ministro voglia trarmi sul terreno pericoloso e scottante delle personalità che io mi sono dato cura di evitare. Di contro, io vo' fare affidamento che l'onorevole ministro, fra le sue molte cure, potrà dedicarsi anche a questa verifica, nella fiducia che egli con tutta coscienza compirà il suo dovere. Ma tengo a ribadire nettamente, che mi astengo da ogni questione di persona. Ma, sollecito, al pari del ministro e di tutti i miei colleghi, delle sorti dell'armata, io debbo ed ho il diritto di esprimere questo desiderio, perchè, a suo agio, voglia accertarsi se la mia dimanda per caso non possa trovare giustificazione ed applicazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della mariniera.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Prendo atto per la seconda volta della preghiera dell'onorevole Santini. Mi sembra però di aver parlato ieri molto chiaro in questo argomento, quando ho detto che ai supremi gradi debbono giungere solo coloro che danno affidamento di potere e sapere affrontare le varie vicende della guerra e portare con oculata sicurezza e decisione una nave od una squadra al fuoco nemico. Per fare questo l'onorevole Santini è venuto in mio aiuto oggi. Siccome io rivolgo le mie cure, perchè questo è il mio preciso dovere, non solo al materiale ma anche e principalmente al personale, stia sicuro che, come appunto dissi ieri, farò quanto è mio obbligo senza riguardi per alcuno.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni è approvato il capitolo 28.

Capitolo 29. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti), lire 1,351,000.

Capitolo 30. Corpo di commissariato militare marittimo, lire 829,000.

Capitolo 31. Corpo sanitario militare marittimo, lire 690,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Il signor ministro vorrà consen-

tirmi venia cortese... (*Commenti nella tribuna della stampa*).

...Conosco le voci baritonali e tenorali, che scendono di lassù, ma non me ne curo. Dunque il signor ministro vorrà consentirmi venia cortese se anche in ossequio all'inecinguibile amore all'uniforme che ho avuto l'onore per quasi trent'anni di vestire, richiamo l'attenzione sua sul benemerito Corpo sanitario marittimo, che l'ammiraglio Mirabello avrà, per fermo, avuto occasione di apprezzare all'altissima stregua del suo riconosciuto valore. Il Corpo sanitario della mariniera versa in più che disagiate condizioni di carriera ad onta dell'eccellenza dei suoi ufficiali, che, come si sa, entrano a farvi parte, dopo una accurata selezione, poichè per 10 o 20 posti vi sono in genere 40, 50 ed anche 60 concorrenti, fra cui i prescelti senza dubbio rappresentano il fior fiore della gioventù medica. Amo sperare che l'onorevole ministro saprà portare il suo studio anche su questa questione del miglioramento della carriera degli ufficiali sanitari. Oggi l'ufficiale medico della armata, giunto al grado di capitano, difficilmente passa la barra dell'ufficiale superiore. La legge sull'emigrazione, onde mi onoro di essere stato uno dei più convinti caldi sostenitori per quanto riguardava il servizio degli ufficiali medici di marina a bordo dei bastimenti, trasportanti emigranti, ha aumentato gli ufficiali medici inferiori. L'ufficio d'emigrazione, poi, ha un tenente colonnello medico a carico del bilancio degli esteri. Senza esigere che il Ministero della marina debba spendere un centesimo di più e ritenendo, anzi, che tale spesa maggiore non più di 1000 lire, debba gravare sul bilancio del Ministero degli esteri, io invito l'onorevole ministro a studiare se non sia il caso di destinare ad un ufficio così importante un colonnello a vece di un tenente colonnello.

Ripeto però: purchè ciò non tanga gli scarsi fondi del bilancio della mariniera, cui io darei anzi, un aumento di cento milioni. E ciò, per le esigenze del servizio e perchè è necessario provvedere alla carriera di egregi giovani, che sono distinti in ogni occasione. Sia consentito a me, che non appartengo più a questo corpo, ricordare che esso si è sempre distinto per lavori scientifici poderosi. Non voglio rievocare la parte brillante e valorosa, che i medici ebbero nella sventurata, ma gloriosa battaglia di Lissa.

Come in tutte le battaglie navali, furono anche a Lissa gli ufficiali medici a porgere il maggior coefficiente alla morte. Il compianto dottor Del Santo oltre la medaglia al valore, come altri medici, venne insignito della croce militare di Savoia che conquistò insieme col Saint-Bon nell'attacco della *Formidabile* imbozzatasi a tiro